

Basket  
l'anticipo  
di A1

Il Messaggero vince il big match della quarta giornata di campionato contro la Philips di D'Antoni. Partita equilibrata, risolta solo nel finale. Premier e Vincent protagonisti

## Hitchcock a canestro

È il Messaggero il grande protagonista del sabato pomeriggio dei canestri. La squadra romana ha battuto al PalaEUR per 83-81 la Philips al termine di una partita che si può giudicare equilibrata, e che si è decisa soltanto nel finale. Premier e Vincent i migliori tra i romani, Vincent incontenibile tra i milanesi. D'Antoni perde il suo primo confronto diretto in panchina con Bianchini.

LEONARDO IANNACCI

ROMA. Quella voglia terribile di scendere in campo negli ultimi incandescenti minuti finali e strapparsi di dosso l'egregio abito scuro per riscoprire la sua vecchia maglia numero 8, quella ritratta dalla Philips in un suo onore al momento dell'addio. Quel desiderio insopportabile di mostrare ai suoi giocatori, a quelli del Messaggero e ai dodicimila spettatori del PalaEUR come si è un passaggio decente, come si mette a segno un tiro decisivo quando mancano soltanto due secondi alla fine. Michelino

D'Antoni ha scoperto ieri pomeriggio come è amaro il sapore di una partita svanita all'improvviso allo scadere, con la palla infuocata nelle mani di giocatori inesperti, di ragazzini che non hanno ancora il grande cuore dell'uomo di Mullens, tre mesi fa vecchio giocatore, ora giovane scout in cerca di nuovi e inesplorati territori di caccia con la sua veloce Philips.

Gli attimi fuggenti di una partita vissuta con il cuore in gola non solo dall'allenatore della Philips ma anche da tutto lo stato maggiore del Messag-

gero, si sono condensati negli ultimi otto secondi della partita. Momenti fatali per i milanesi che, sull'83-80 per Roma, hanno cercato disperatamente il canestro da tre punti che gli avrebbero regalato una manciata di speranza supplementare. E il tiro del baby Ambrassa è stato effettivamente scoccato oltre la linea dei sei metri e venticinque, il pallone è entrato.

D'Antoni e tutta la panchina milanese hanno festeggiato il sospiratoso canestro del paraggio dopo una ripresa passata ad inseguire il bolide di Bianchini. Ma è stata questione di un attimo. Zanon, prima della parabola di Ambrassa, aveva già fischietto un precedente fallo del romano Ragazzi sullo stesso Ambrassa. Canestro da tre, quindi, annullato e due tiri liberi assegnati al giocatore milanese che ha realizzato soltanto il primo ma la sorte ha concesso un'altra possibilità alla Philips, consegnando la palla nelle mani di Pittis

che ha raccolto da terra il pallone ma ha sbagliato clamorosamente da due metri la più facile delle occasioni. Si è conclusa così, con la gioia del Messaggero e i rimpianti di Milano (che ha giocato dal decimo del primo tempo senza Riva, out per una contusione all'anca), una partita di buona pallacanestro autunnale, dalle due lune, controllata con saggezza dalla Philips nel primo tempo e preda dei ragazzi di Bianchini nella ripresa. Jay Vincent, ex Los Angeles Lakers meno famoso di Cooper ma davvero micidiale ieri, ha mostrato tutto il suo talento offensivo, prendendo per mano la Philips nel primo tempo e indirizzando nel canestro romano sei missili terra-aria che hanno devastato la retroguardia di Bianchini.

Accanto a lui uno svagato McQueen non ha approfittato della lontananza tra i romani di Kurt Nimphius, il capellone americano che sta facendo npiangere Dino Radja Dal canto suo, Valerio Bianchini

ha ritrovato oltre alla grinta del miglior Premier, motivatissimo contro i suoi ex compagni, canestri importanti da Tiziano Lorenzon e, soprattutto, una grande prova d'orgoglio di Donato Avenia. L'elemento decisivo insieme ad una grande difesa a zona divenuta arma vincente quando a metà della ripresa il Messaggero ha allungato (70-63) e break fondamentale per legittimare quella vittoria che Bianchini ha sought per tutta la settimana e accarezzandola tuttavia soltanto in zona-Hickoch

Il Messaggero: Lorenzon 15, Croce, De Piccoli, Premier 22, Avenia 20, Niccolai 7, Nimphius 4, Cooper 13, Atruvia 2, Ragazzi  
Philips: Bargna 2, Aldi, Pittis 12, Ambrassa 4, Vincent 35, McQueen 12, Riva 8, Blasi, Montecchi 8, Alberti  
Arbitri: Zancanella e Zanon  
Note: Tiri liberi il Messaggero 20 su 25, Philips 24 su 29. Spettatori 12mila circa per un incasso di 160 milioni



Ieri solo 13 punti per l'americano del Messaggero, Cooper

E oggi la sfida  
in famiglia  
dei due Meneghin

ROMA. Il gran giorno è arrivato a Varese Andrea Meneghin, 16 anni, giocherà per la prima volta nella sua vita una partita di campionato contro papà Dino, 41 anni il prossimo 18 gennaio. Uno scontro generazionale unico non solo per il basket italiano ma per tutto lo sport in generale, una sfida nella sfida in Ranger-Stefanel, la partita clou della quarta giornata insieme a Phonola Caserta-Knorr Bologna. Ultima novità dai campi Messina dovrà fare a meno di Richardson e Brunamonti il programma e gli arbitri di oggi

Serie A1. Ranger-Stefanel (Bianchi-Cagnazzo), Clear-

Napoli (Garibotti-Nuara), Phonola-Knorr (Cazzaro-D'Este), Messaggero-Philips (giocata ieri), Sidis-Livorno (Florito-Maggiore), Benetton-Panasonic (Casamassima-Cicoria), Filanto-Firenze (Paronelli-Borroni)  
Serie A2. Aprimatic-Telemarket (Monella-Pensierini), Lotus-Corona (Indrizzio-Pironi), Desio-Emmezeta (Baldini-Giordano), Glaxo-Banca Pop Sassari (Pallonetto-Frabetti), Fabriano-Ticino (Grossi-Colucci), Livorno-Bira Messina (Tallone-Righetto), Fernet-Kleenex (Reatto-De-ganuti), Venezia-Teorema (Duranti-Facchini)

Ciclismo, si corre  
la Parigi-Tour  
Al via un Bugno  
poco convinto

Si corre oggi la Parigi-Tour, classica di chiusura del ciclismo francese valida per la Coppa del Mondo, una competizione che vede al comando Gianni Bugno (nella foto) con 112 punti. Seguono il belga Dhaenens (94), Chiappucci (75), Ballerini (68), Kelly (65) e Argentin (62). Nella prova odierna sarebbe sufficiente a Bugno un piazzamento per ottenere i punti necessari alla vittoria conclusiva, ma trattandosi di una corsa con un tracciato favorevole ai velocisti l'alfiere della Chateau d'Ax ha fatto sapere di non voler rischiare. «Fra otto giorni - ha dichiarato Bugno - si disputerà il Giro di Lombardia e sarà quello il traguardo decisivo». Intanto è stato annunciato che 198 comondon in rappresentanza di 15 nazioni si sono iscritti alla Milano-Tonno e al Giro del Piemonte in programma martedì 16 e giovedì 18 ottobre

Maradona  
non parte  
per l'Italia  
Tornerà oggi?

Probabilmente non è l'inizio di un nuovo esilio volontario ma a qualcuno il sospetto è già venuto. Diego Maradona ha rimandato a oggi la sua partenza per l'Italia, prevista inizialmente per ieri. Secondo un'agenzia di stampa argentina il giocatore ha avuto dal Napoli il permesso di rientrare con 24 ore di ritardo. «Se partito oggi (ieri ndr) - ha dichiarato Maradona - lo avrei fatto con un giorno di anticipo ma mi piace stare in Argentina e quindi rimango fino all'ultimo momento»

Squalifiche  
in Coppa  
Mano pesante  
dell'Uefa

La commissione disciplinare dell'Uefa ha adottato criteri molto severi nel decidere le squalifiche relative alle partite di ritorno del primo turno delle coppe europee di calcio. Oltre alle cinque giornate inflitte al romanista Carboni, la commissione ha appioppato quattro turni di sospensione a Da Silva (Atletico Madrid) e Lundquist (Gais Göteborg). Due giornate di squalifica a Gotshalk (Fsv Schweinfurt) e Pecl (Rapid Vienna). Una giornata a Petkov (Ferencváros), Janos (Mk Budapest), Ormslev (Fram Reykjavik), Zuker (Dinamo Zagabria), Guerin (Montpellier), Diez (Bruges, prossimo avversario del Milan) e Fliedenberg (Rapid Vienna)

Calcio inglese  
Gascoigne perde  
una causa  
Il giudice  
non lo conosceva

È stata un'udienza davvero singolare quella in cui il giudice dell'alta corte britannica Justice Harman, ha respinto un ricorso presentato dall'asso del calcio inglese Paul Gascoigne contro la pubblicazione di un'autobiografia non autorizzata. «Chi è Gascoigne?», ha chiesto il giudice all'avvocato del calciatore riferendosi al titolo del libro contestato. «È un giocatore di pallone» ha risposto il legale spiegando che si trattava del nomignolo di Gascoigne. «Rugby o calcio?» ha insistito il giudice evidentemente all'oscuro della «Gazza-mania» che da alcuni mesi imperversa nel paese. A nulla sono valse le insistenze dell'avvocato per convincere Harman delle ragioni del suo assistito. Il giudice ha dato torto a «Gazza» sostenendo che la notorietà di un personaggio non impedisce la diffusione di notizie riservate sul suo conto

Tennis  
Gran finale  
a Tokio  
con Becker-Lendl

Si disputa oggi a Tokio il finale del torneo internazionale di tennis «Seiko» super con un montepremi di un milione di dollari (un miliardo e 150 milioni di lire). A contendersi il successo saranno il tedesco Boris Becker e il cecoslovacco Ivan Lendl. Il primo ha sconfitto in semifinale lo statunitense Renberg con il punteggio di 7-6 (7-1), 6-2. Lendl ha invece superato il numero uno del mondo, lo svedese Edberg, per 7-5, 6-3.

De Petri  
sempre in testa  
nel «Rally  
dei Faraoni»

Al termine della settima tappa del «Rally dei Faraoni» Alessandro De Petri ha mantenuto il comando della classifica relativa alle motociclette. Il centauro italiano, in sella ad una Yamaha, è terminato secondo nella prova speciale vinta dallo spagnolo Arcarons su Cagiva che con questo successo è ora secondo nella graduatoria generale. L'equipaggio francese Tambay-André al volante di una Lada si è invece aggiudicato la prova delle auto. Un altro binomio transalpino, Lartigue-Maingret su Mitsubishi, guida sempre la classifica.

MARC VENTIMIGLIA

## SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raiuno. 8 Sanremo Rally; 14 20 Notizie Sportive; 15 50 Notizie Sportive; 16 50 Notizie Sportive; 18 10 Novantesimo minuto; 22 40 La domenica sportiva  
RaiDue. 15 15 Ciclismo Parigi-Tour; 16 15 Sanremo Rally; 20 Domenica Sport  
RaiTre. 13 15 Motociclismo Campionato italiano Superbyke; 18 05 Karting Campionato italiano a squadre; 18 35 Domenica gol; 19 45 Sport Regione; 23 55 Calcio  
Telemontecarlo. 11 15 Motociclismo; 12 15 Domenica Montecarlo; 14 30 Motociclismo; 16 15 Ciclismo Parigi-Tours; 20 30 Galagoal  
Telecapodistria. 10 45 Calcio Francia-Cecoslovacchia (replica); 12 30 Football Usa; 13 30 Sportive Domenica; 14 30 Tennis Edberg-Becker (registrata); 18 Superwrestling; 19 Boxe; 20 Fish eye (replica); 20 30 Campo Base; 22 30 Eurogol  
Radiouno-Stereovideo. 14 50 Tutto il calcio minuto per minuto; 17 Domenica Sport.  
Radiodue-Stereovideo. 12 Anteprema Sport.

## BREVISSIME

Pattinaggio artistico. La toscana Alla Gronchi e il laziale Luca D'Alisera sono i vincitori della fase nazionale dei giochi della Gioventù, iniziati ieri a Misano Adriatico  
Uslp. Si svolgerà a Ferrara sabato e domenica prossimi un convegno dal tema «Donne e Sport»  
Calcio. L'Italia e la Francia si contenderanno oggi pomeriggio allo stadio Carlini di Genova la vittoria del torneo Under 16 intitolato alla «città di Genova»  
Tennis. Steffi Graf e Gabriela Sabatini saranno nuovamente di fronte oggi, nella finale degli Open di Zurigo. Ieri la tedesca ha battuto la Maleeva per 6-7/6-2/6-3, l'argentina la Novotina 6-7/7-5/7-6  
Automobilismo. Ieri, nella nona e penultima prova del Campionato italiano Super/Turismo, all'Autodromo di Varano, ha vinto Giorgio Francia su Alfa 75 turbo  
Eisibizione. Il tennista sovietico Andrej Chesnokov e l'italiano Paolo Canè si incontreranno lunedì a Grottaglie (Ta)  
Hockey su ghiaccio. Il prossimo 27 ottobre si svolgerà al Palazzo del ghiaccio di Marino (Rm) il «Gran Gala Internazionale di Pattinaggio» con la partecipazione dei più grandi pattinatori del mondo  
Andreotti. Il presidente del Consiglio interverrà oggi all'inaugurazione del monumento «Pace negli Stadi» eretto nei pressi dello stadio «Cino e Lillo Del Duca» di Ascoli Piceno

## Rally dei Fiori. Da Sanremo riparte la sfida per i titoli iridati

In Riviera il made in Italy  
punta tutte le carte «mondiali»

Non sarà molto ecologico portare il turbo in riva al mare, ma ieri a Portofino una gran folla ha accompagnato le ultime verifiche tecniche delle macchine iscritte al Rally d'Italia. Il via questa mattina ad un tiro di schioppo da Sanremo, ad Ospedaletti, poi tutto d'un fiato una corsa che quest'anno ha uno spettatore tutto speciale: crocevia decisivo per l'assegnazione dei titoli mondiali.

DAL NOSTRO INVIATO

MARC MAZZANTI

SANREMO. Il nome evoca canzonette, roulette orbitali, pigri abbandoni sulle chaise-longue del lungomare, di pensionati alla caccia del sole della Riviera. L'autunno pacioso e tiepido è rotto dai motori rutilanti e chiassosi. Il Caravan Serraglio del rally una volta all'anno pianta le tende qui per la prova italiana del campionato del mondo. Sanremo è soltanto una comoda scusa per una vacanza lampo di piloti, tecnici e immancabile codazzo. Sanremo è una rampa di lancio per un'affascinante corsa che percorrerà - da oggi - mezza Italia. Si prende la rincorsa dalla Liguria per puntare a Sud in un carosello di strade, curve ed emozioni in un'ideale guida, sgombrato il campo dal sospetto di una sfacciatata marchetta a favore dell'Azienda di soggiorno, si dovrebbe tranquillamente dire che il Rally di Sanremo è la corsa più completa, faticosa e selettiva della stagione. È mal come

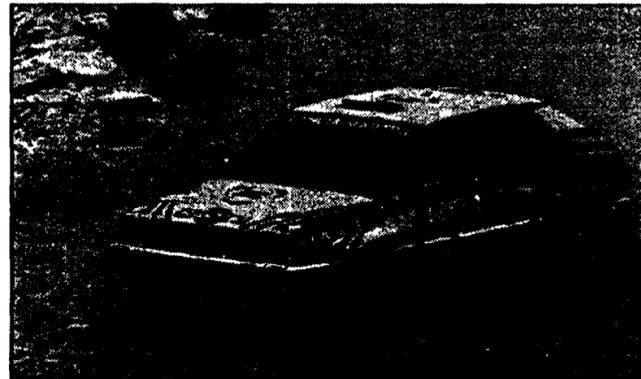
quest'anno è attesa per risolvere il rebus spaccacervelli delle classiche. Questa corsa che rappresenta il made in Italy nel paesaggio del campionato iridato è da sempre un perfetto intruglio di velocità, tecnica, strade polverose e fetucce di asfalto ed ha regolarmente portato in alto il più bravo, il pilota migliore. Si mischia tutto in un frullatore e ne esce uno splendido sapore. Le prime prove dell'entroterra che ricordano quelle del leggendario Montecarlo. Il lungo trasferimento in autostrada per abbracciare lo sterrato delle campagne di Volterra e Siena e poi, un salto nelle Marche, nel Montefeltro dei Duchi e di Raffaello, tra i profumi del tartufo e, infine, in Umbria a Perugia, dove è fissato il giro di boa per tornare alla base.

Una volta rimesso piede in Liguria, l'ultima terribile notte tra le curve del Colle d'Oggia e del Vignai Tirando le somme

2236 chilometri da percorrere (35 prove speciali pari a km 614), suddivisi nei cinque giorni di gara. Un'andata e ritorno lungo lo Stivale. Il via questa mattina, ad uso televisivo, con la superspeciale di Ospedaletti per 112 equipaggi. Ci sono tutti dal campione del mondo in carica Miki Biasion, a quello in pectore Sainz, alla nomenclatura del volante al completo. E insieme a loro, secondo la più collaudata coreografia che nutre il glamour di questo tipo di competizioni, i piloti della domenica chi ha messo su una Peugeot 205 turbo con sponsor l'amico pizzicagnolo sotto casa, chi è disposto a buttare una decina di milioni per girare a colleghi di ufficio e parenti «c'ero anch'io» E, volendo, si può spendere anche di meno. È l'ultima moda affittare un piccolo bolide da una scuderia. Con 4 milioni, suddivisi tra pilota e navigatore, e l'aiuto di qualche meccanico disposto a seguirli, la porta del rally ti si spalancano davanti.

Ci sono proprio tutti sulla passerella del Sanremo. È l'appuntamento dell'anno qui si può decidere il titolo piloti e quello Marche. E i colossi dell'automobile, impegnati in un braccio di ferro sull'asse Torino-Tokio, non hanno certo risparmiato mezzi. Il gruppo Fiat allinea una potente task-force con tre Lancia Delta integrate 16 valvole ufficiali, affidate a Biasion, Kankkunen e Aunol,

più due «ausiliarie» che corrono con i colori della Jolly Club Fina, affidate alle mani esperte di Dario Cerrato e del giovane Alessandro Fiorio. La Toyota raccoglie la sfida e butta nella mischia tre vetture a fianco del quasi mondiale Sainz ci sarà come fido scudiero Eriksson e, crepi l'avanzata, anche Schwarz. Dopo essersi scambiati sciabolate e colpi di chiave in ogni parte del mondo, dalle piste alpine ai sentieri andini, le strade italiane sono chiamate a dare l'atteso verdetto. Lancia o Toyota? Sainz, dopo una stagione magistrale, deve solo ritirare il certificato che lo incorona mondiale o la strada del madrileno è ingombra di qualche ostacolo? Sono questi i veri motivi tecnici del rally che straccia ogni olografica immagine della corsa dei fiori o altre amenità botaniche del genere. È spietata concorrenza a guerra commerciale che si traslerisce nell'agonismo con il gruppo italiano che tenta di difendere con i denti un leadership conquistata negli anni passati. Lo strapotere di Biasion, vincitore delle ultime tre edizioni, rappresenta un valido passaporto: per sperare di aprire la porta del successo c'è da giurare che il Financial Time non scriverà una riga su questa corsa, ma per i vertici di Corso Marconi conquistare il titolo Marche e schiaffeggiare i giapponesi è oggi un obiettivo irrinunciabile.



La Lancia ritenta ancora una volta di vincere a Sanremo

## Marche e piloti, lotta aperta

La classifica parla chiaro a Carlos Sainz basta un terzo posto per portare nella sua bella villa di Madrid il titolo di campione del mondo. Alla Lancia, invece, il successo garantirebbe la metà ben più sostanziosa del titolo Marche che sottolinea la superiorità tecnologica. Il recente trionfo in terra d'Australia della Delta guidata da Kankkunen, assegna al balfuto finnico il teorico compito di guastatore nei confronti di Sainz. Infatti è l'unico (punti 70) che in caso di defallienza a ripetizione del leader della classifica (punti 130), potrebbe agganciarlo. I numeri non allentano molte speranze italiane e si può dire senza sentirsi traditori della patria, che il titolo piloti fiorirà al 99 per cento in Spagna. Diverso il discorso per il campionato del mondo Marche con la casa italiana in testa con 134 punti validi, seguita dalla giapponese Toyota che insegue a 128 punti. Dietro i due Grandi Dittatori della stagione, il vuoto più assoluto, con la Subaru mestamente a quota 43. Le cifre, co-

me al solito, chiare ma aride, nascondono temi umani e storie che «anno» la corsa. Ritorna in copertina il campione del mondo in carica Blason che dopo seri guai fisici riappare da protagonista (la sua ultima fatica era stata il Rally d'Argentina), con il ruolo di favorito, dopo aver firmato le ultime tre edizioni insieme al compagno di avventura Siviero. E cerca spazio in una gara iridata, con tanti occhi puntati addosso, anche Dario Cerrato, «costretto» nonostante classe ed esperienza da vendere, ad un ruolo di seconda fila nel campionato italiano. Per ultimo un altro italiano, Alessandro Fiorio è alle sue ultime gare al volante di una Delta - passerà tra pochi mesi alla Ford Sierra 4x4 - e lo scorso anno dopo una faticaccia ha dovuto digerire il magone di un secondo posto staccato, si fa per dire, di 6 secondi. Il tempo che noi automobilisti normali impieghiamo per cambiare marcia, e senza grattare

D.Ma.Ma

## Rugby. Eccellente anteprima del campionato

La stella Botha non c'è  
ma il Rovigo resta grande

Cagnoni Rovigo e Scavolini Aquila hanno onorato il rugby con una eccellente partita che ha inaugurato il Campionato di rugby. Ha vinto il Rovigo 17-12 con due mete (Edgardo Venturi e Pietro Reale) contro una (Joel Stransky) e così la squadra veneta ha cominciato bene nonostante l'assenza di Naas Botha e di Serafin Dengra. Ed è bello che le assenze dei due assi non si siano fatte sentire, vuol dire che la squadra sa essere perfino più bella che lo vuole, quando non ha bisogno di appoggiarsi al piede magico dell'asso sudafricano.

Le due squadre hanno giocato alla mano più del previsto e dunque c'è da sperare che il Campionato sappia offrire il gioco capace di attirare la gente. Certo, si poteva aprire di più la palla ma non si può pretendere tutto in una volta. E quindi si può dire che il debutto sia stato buono. Per la storia va detto che i primi punti del torneo recano la firma di Luigi Troiani, estremo dell'Aquila, che al 13' ha portato in vantaggio la sua squadra con un cal-

## Le partite di oggi (14.30)

SERIE A1	ARBITRI
MEDIOLANUM A - PASTAJOLLY	Fiocchi
BENETTON TV-RUGBY LIVORNO	De Falco
IRANIAN LOOM S - DONA - PETRARCA PD	Borgato
DELICIOUS R - PARMA	Plovan
LA NUTRILINOMA-OFF. SAVI NOCETO	Giacometti
SERIE A2	
UNIBIT CUS ROMA-AS BRESCIA	Pera
PARTENOSPE-BILBOA PIACENZA	Schiavo
BLUE DAVINI MIRANO-IMEVA BN	Cudicio
LOGGIA PASE-ROMA OLIMPIC	Canova
COGEE PAGAONICA-BAI TENDE CASALE	Morandini
CETA BERGAMO-LAZIO SWEET SWEET	Guerrieri

ciato piazzato. La prima meta del Campionato, al 3' della ripresa, è legata al nome di Edgardo Venturi, ala del Rovigo, che ha concluso una splendida azione della sua squadra. Per la storia è anche da dire che ora i due club sono in perfetta parità avendo vinto 33 partite ciascuno.

Oggi saranno da seguire con molto interesse il derby veneto tra San Donà e Petrarca e la partita di Milano tra il Mediolanum e il Tarvisium di Ivan Francescato, l'eccellente mediano di mischia che ha trascinato gli azzurri al successo domenica scorsa contro la Romania. Il Petrarca di Vittorio Munari inizia subito in modo fiammeggiante e trova un test in grado di spiegare alcune cose. Da seguire anche il Benetton col Livorno corsaro di Marco Bollesan

## Scacchi. Karpov ha chiesto un turno di riposo dopo la prima sconfitta

Dietro la vittoria di Kasparov  
il genio di un vescovo spagnolo

A New York prima pausa nella sfida per il titolo mondiale degli scacchi. Lo sfidante Karpov ha sfruttato uno dei tre time-out a sua disposizione per meditare sulla secca sconfitta subita nella seconda partita. Il segreto della prima vittoria ottenuta dal campione in carica Kasparov sta nell'«apertura spagnola», una variante di gioco inventata da un vescovo oltre quattro secoli fa

ANDREJ LONGO

La terza partita, prevista per venerdì, non è stata disputata. Karpov, sfruttando il primo dei tre time-out di cui dispone ognuno dei due giocatori, ha chiesto il rinvio, e così il prossimo incontro si giocherà lunedì.

È chiaro che Karpov, approfittando anche della domenica, cercherà le contromisure adatte alle mosse preparate da Kasparov contro l'Est Indiana, giocato dal campione con il nero, dovrà trovare una linea più tagliente, nel tentativo di riequilibrare l'incontro mentre più problemi avrà con l'Apertura Spagnola che gli è costata una netta sconfitta nella seconda partita.

Proprio l'Apertura Spagnola sembra essere l'arma vincente di Kasparov. Già nel terzo match quello del 1986, giocato a Londra e Leningrado, Kasparov aveva colto, con il medesimo impianto, due brillanti successi, che lo lanciarono verso la conferma del titolo.

La nascita dell'Apertura Spagnola, detta anche Ruy Lopez, si perde indietro nei secoli. Gli scacchi, la cui origine è molto incerta, dall'Oriente raggiunsero la Persia e da qui, per mezzo degli Arabi, si diffusero nei paesi meridionali del Mediterraneo. In primo luogo Portogallo, Spagna e Italia, che ap-

Il più forte giocatore di Spagna, Ruy Lopez, nel 1560, si recò anche in Italia, dove affrontò, probabilmente battendoli, i migliori giocatori italiani.

Quello che però ancora impediva al gioco di decollare, era la sua lentezza. L'alfiere e la regina, infatti, muovevano solo di un passo per volta e il re non poteva arroccare. Si può così immaginare come il gioco fosse in realtà statico e perfino un po' noioso. Fu la fantasia mediterranea, verso la fine del 1400, a trovare alcuni accorgimenti, che per quanto apparentemente piccoli, trasformarono completamente l'indole del gioco, moltiplicando gli appassionati. Con le nuove regole, che permettevano ai pezzi di portarsi rapidamente a contatto di quelli avversari, nacque l'esigenza di studiare le mosse iniziali e quella fase della partita che oggi si indica con il nome di «apertura».

Primo teorico di un certo spessore è comunemente ritenuto lo spagnolo Ruy Lopez, vescovo di Sigüra, autore nel 1561 di un famoso libro «Libro de la Invention liberal y arte del juego del Axedrez». Riconosciuto universalmente come